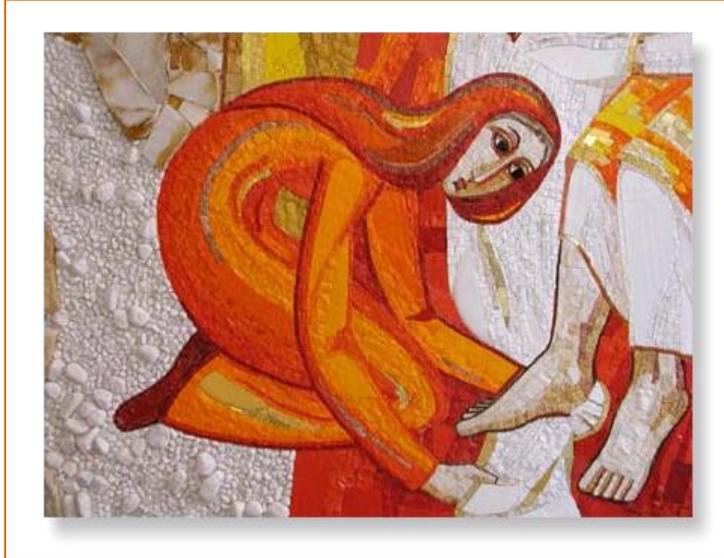


05/4/2023

CATECHESI  
di Padre Giuseppe Galliano

“MARIA, LA DISCEPOLA, CHE HA CAPITO”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ho scelto di commentare il passo di **Giovanni 12, 1-11**, che si legge il Lunedì Santo in tutte le Chiese del mondo.

*“Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: -Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?- Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: -Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me.-*

*Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.”*

È bene precisare che nei Vangeli ci sono tre unzioni:

- l'unzione, che la donna anonima fa sul capo di Gesù (**Marco 14**);
- l'unzione nella casa di Simone il fariseo (**Luca 7**). *“Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.”*;
- l'unzione di Maria di Betania.

Le prime due unzioni sono di donne anonime, la terza è di Maria.

Nel passo c'è una connotazione particolare: se comprendiamo questa Parola di Dio e la applichiamo nella nostra vita, questa può cambiare.

Gesù si trova a Betania, che significa “casa dell'amicizia” o “casa del povero”. Gesù non si trova nei palazzi del potere, dei ruoli, delle autorità. Si trova nella casa dell'amicizia, nella casa del povero.

Questo significa che, ogni volta che facciamo delle nostre Comunità, Comunità di amici, lì si trova Gesù.

Consideriamo anche le povertà delle nostre Comunità. Viviamo le nostre povertà, perché lì si manifesta la presenza di Gesù: questo è fondamentale.

Gesù ha accettato lo scontro finale con le autorità religiose, che lo porteranno alla morte.

Per tre volte Gesù ha detto: *“Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà.”*, ma nessuno aveva capito quello che sarebbe successo.

Gesù si ferma in casa degli amici Lazzaro, Marta e Maria. Gesù vive i tempi dell'amicizia, della preghiera con il Padre, della predicazione. Anche noi dovremmo saper vivere questi tempi.

Gesù aveva resuscitato Lazzaro e, dopo sette giorni, si organizza una cena, perché continua l'idea che Lazzaro sia morto.

A quel tempo, si faceva una cena, per ricordare il defunto.

Gli Ebrei organizzavano molte cene. I Vangeli sono nati durante le cene: -Ti ricordi, quando Gesù...- Alla fine, ogni Comunità ha scritto il suo Vangelo.

Sarebbe bello anche per noi, quando ci incontriamo, raccontare le meraviglie che il Signore ha fatto e fa per noi, raccontarci le belle intuizioni, che abbiamo avuto, quello che abbiamo capito nel Vangelo.

A questa cena, simbolo dell'Eucaristia, si dice che Marta serviva. Lazzaro, il morto, era sdraiato con Gesù, era un commensale.

Dove sono i nostri morti?

I nostri morti sono con Gesù, perché seguono l'Agnello dovunque va.

Se qui c'è l'Agnello e noi siamo riuniti nel suo Nome, qui c'è Gesù e tutti i nostri Cari, che ci accompagnano.

In **Apocalisse 14, 13** leggiamo questa beatitudine: *“Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.”*

I nostri Cari raggiungono questa Beatitudine non subito, perché, a volte, c'è un cammino da fare, il Purgatorio, per la purificazione e vedere Dio faccia a faccia. Una volta giunti in Paradiso, seguono Gesù nel suo ministero di servizio.

L'Amore è per sempre. Chi ci ha voluto bene, durante la vita terrena, continua a volerci bene o viceversa coloro che ci hanno voluto male, continuano a volerci male. Bisogna stare attenti alle persone, che sono morte in disaccordo, perché ci sono conseguenze negative.

Possiamo chiedere ai Defunti, che ci hanno voluto bene, le grazie, di cui abbiamo bisogno, perché ci possono aiutare più velocemente dei Santi.

È importante capire questo: nelle nostre condivisioni o nel nostro pregare, i nostri Cari ci accompagnano sempre.

Quando si prega, le anime si avvicinano, per sentire il profumo della preghiera, il profumo della nostra vita, perché la nostra vita dovrebbe essere profumata, se viviamo in grazia di Dio. Non siamo mai soli. Dobbiamo imparare a vivere questa comunione con il mondo dello Spirito, con le anime. Il mondo spirituale e il mondo umano si intersecano e viviamo la Beatitudine su questa terra.

Entra in scena Maria, che porta un vaso di unguento profumato di vero nardo, molto prezioso.

Il nardo è un profumo carissimo. Non veniva prodotto in Israele, ma importato, quindi costava molto. Era il profumo, con il quale si profumavano le regine, mesi prima di sposarsi. È il profumo dell'Amore.

**Cantico dei Cantici 1, 12:** *“Mentre il re è nel suo recinto, il mio nardo spande il suo profumo.”*

*“Vero nardo”*: vero significa fedele. Il profumo può essere fedele? Il nardo è il profumo dell'Amore e l'Amore è fedele. Dio è fedele.

Anche noi dovremmo imparare ad amare ed essere fedeli. Questo non significa che le cose non devono cambiare mai, anzi devono essere come l'acqua del fiume, che scorre, perché l'acqua morta diventa palude.

Dobbiamo vivere l'Amore fedelmente.

Maria cosparge di profumo i piedi di Gesù e tutta la casa si riempie di profumo.

La casa è sempre immagine della nostra vita interiore. Se viviamo l'Amore, siamo persone profumate.

San Padre Pio capiva se le persone erano in grazia di Dio, a seconda del profumo o dell'odore, che emanavano.

Noi siamo un po' come le api, che comunicano attraverso i feromoni.

Ognuno di noi emette delle vibrazioni. Tutti, intorno al nostro corpo, abbiamo un campo etereo, dal quale emaniamo vibrazioni. Quando abbracciamo una persona, sentiamo se è sincera oppure no.

La vita spirituale non è recitare qualche preghiera, è cominciare a vivere tutto il contorno. Se capiamo che una persona ha difficoltà, dobbiamo aiutarla, non giudicarla.

Il primo grande Amore è Gesù. L'Amore di Gesù va incarnato nelle varie situazioni della vita, nelle persone, con le quali ci relazioniamo. Allora, la nostra persona sarà profumata.

Noi dobbiamo seguire Gesù. Poi, ci sono gli amici nello Spirito, i quali possono aiutarci.

Entra in scena Giuda Iscariota, l'uomo del villaggio. Questo apostolo è stato scelto proprio da Gesù. Era l'unico tra gli apostoli che conosceva l'Ebraico, la lingua della religione, il Latino, la lingua dell'invasore, il Greco, la lingua commerciale.

Giuda interviene: *“Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?”*

Trecento denari corrispondono a 35.000 Euro.

300 inoltre è in contrapposizione con i 30 denari, con i quali Giuda vende Gesù. Maria è la donna generosa.

L'Amore dà dieci volte di più.

L'Amore è pienezza, è spreco. Noi “perdiamo tempo” a pregare, a partecipare agli incontri di preghiera.

Maria non parla, ma Gesù la difende: *“Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me.”*

Chi non vuole capire, non capirà mai. Facciamo quello che dobbiamo fare, senza rispondere o perdere tempo.

Maria si concentra su questa unzione dei piedi, che poi Gesù farà il Giovedì Santo.

Nel Vangelo di Giovanni non c'è l'Ultima Cena, ma la Lavanda dei piedi.

Maria ha capito come vanno gli eventi e ha anticipato il gesto di Gesù con la lavanda dei piedi.

Maria è la donna dell'ascolto. Gesù la difende sempre.

Gesù dice qui due cose importanti:

- i poveri li avete sempre con voi;
- ha fatto questo in preparazione alla mia sepoltura.

Per gli Ebrei, quando si canta il versetto di un Salmo, si canta tutto il Salmo.

Gesù sta citando un versetto dell'Antico Testamento tratto da **Deuteronomio 15, 11**: *“Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti dò questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese.”*

Questo è importante, perché, a volte, si fanno raccolte, ma chi raccoglie che cosa sta mettendo di suo?

Giuda vuole fare l'elemosina con i soldi di Maria.

Gesù sta dicendo di iniziare ad aprire il nostro portafoglio.

Noi siamo sempre pronti a sentenziare, a giudicare gli altri, che se la vedranno con Dio, ma noi che cosa stiamo facendo? Noi dobbiamo rispondere a noi stessi.

La frase sconvolgente del passo è: *“Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura.”*

Maria, sorella di Lazzaro, è l'unica che ha capito quello che stava succedendo. Per tre volte Gesù aveva avvisato che a Gerusalemme l'avrebbero torturato, arrestato e messo in Croce, poi sarebbe risorto, ma gli apostoli non avevano compreso.

In Croce, Gesù ha avuto un trattamento un po' particolare. I crocifissi venivano lasciati sulla croce e i corpi venivano mangiati dagli uccelli rapaci e dalle bestie selvatiche.

Giuseppe d'Arimatea è intervenuto, ha preso il Corpo di Gesù e lo ha deposto in una tomba nuova.

La tomba nuova significa che c'è un nuovo modo di morire.

Nella tomba di Gesù che cosa c'è, chi c'è?

Niente.

Con Gesù le tombe sono vuote, perché i nostri Cari sono risorti. Come la tomba di Gesù è vuota, le nostre tombe sono vuote. Gesù è vivo, i nostri Cari sono vivi.

I crocifissi non venivano unti, mentre Gesù ha avuto un trattamento di favore. La domenica mattina, Maddalena con le donne va al sepolcro, per ungere il Corpo di Gesù.

Per la legge ebraica, di sabato, si poteva fare solo un determinato numero di passi e il Cimitero era fuori dal villaggio. Inoltre non si potevano fare tantissimi lavori, fra i quali ungere i morti. Maddalena ha rispettato la legge.

**Giovanni 20, 15-18**: *“Le disse Gesù: -Donna, perché piangi? Chi cerchi?- Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: -Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo.-*

*Gesù le disse: -Maria!- Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: -Rabbunì!-, che significa: Maestro! Gesù le disse: -Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vai dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.- Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: -Ho visto il Signore- e anche ciò che le aveva detto.”*

L'unica, che ha capito che Gesù sarebbe morto e risorto, è stata Maria, la sorella di Lazzaro, infatti unge Gesù in vista della sepoltura e lo riconosce Messia.

Coma mai solo Maria ha capito quello che stava accadendo?

Maria era una donna libera. Le donne, infatti, non potevano sedersi ad ascoltare Gesù. Marta non aveva bisogno di aiuto, ma chiama la sorella, per non essere chiacchierate.

Gesù era pericoloso, ma i tre amici lo accolgono nella loro casa. A Maria non interessa quello che dicono in paese. Maria è la donna, che va controcorrente. Questo significa che, se vogliamo fare della nostra vita un capolavoro e capire quello che sta succedendo in questo tempo nella nostra vita, più che vedere una disgrazia, dobbiamo vedere la grazia nella disgrazia, dobbiamo essere liberi.

Lo Spirito Santo viene attirato dalla libertà, dall'Amore.

**2 Corinzi 3, 17:** *“Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.”*

La libertà è dentro di noi. **Luca 10, 42:** *“Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.”*

Noi dobbiamo scegliere la libertà, conquistarcela. Nessuno ce la può dare.

Una volta entrati nelle dinamiche di libertà, cominciamo a capire quello che sta succedendo. Noi siamo scelti dal Signore per un progetto grande, che è la nostra vita. Nella nostra vita non possiamo cercare un colpevole all'esterno. Nelle varie situazioni, chiediamoci: -Che cosa posso fare per migliorare, per aiutare, per fertilizzare...?- Tutto parte da noi, perché l'Universo parte da noi; tutto il resto è un contorno, che attiriamo, da una parte per gioire, dall'altra per andare oltre, per purificarci, per sanare e chiudere le situazioni della nostra vita e del nostro Albero Genealogico.

Noi siamo il frutto dei nonni, dei nostri genitori. Noi non siamo ex novo, abbiamo un bagaglio, che dobbiamo sistemare, per consegnare alle nuove generazioni un mondo migliore.

Maria è libera.

Giuda, Maddalena sono stati tre anni con Gesù: hanno visto prodigi, miracoli, guarigioni, hanno sentito la sua predicazione, ma non hanno capito Gesù.

Se siamo chiusi, non abbiamo libertà, non cresciamo, non ci apriamo alla vita. Possiamo fare la fine di Giuda o di Pietro, il quale, quando esce fuori dalla sua mentalità, capisce la grandezza di Gesù.

Il Signore porta fuori Abramo dai suoi pregiudizi, dalle sue griglie mentali, mostrandogli qualche cosa di diverso.

In questa cena, quelli che sorvegliano, pensano di ammazzare anche Lazzaro, *“perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.”*

Qui è rappresentata la Comunità Cristiana, che accoglie Gesù e lo testimonia per una vita, che va oltre la vita, che la morte non può ghermire. È una Comunità, che testimonia, quindi attira la gente. La gente si allontana dalla religione, va a trovare la Comunità e crede in Gesù.

La nostra evangelizzazione ha come obiettivo di far credere in Gesù.

Non dobbiamo essere sprovveduti, perché, quando una Comunità fa luce, subito gli operatori delle tenebre arrivano, per spegnere la luce.

Nella prima Chiesa, Pietro, dopo essere stato liberato, ha cominciato a visitare le Comunità.

Nella Comunità di Tabità, che significa Gazzella, questa donna si ammala e muore. Quando arriva Pietro, la resuscita. (**Atti 9**).

Pietro visita la Comunità di Lidda: *“E avvenne che mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio ed era paralitico. Pietro gli disse: -Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto.- E subito si alzò.”* **Atti 9, 32-34.**

Questo significa che le nostre Comunità non si devono paralizzare o addirittura morire. L'opera della Chiesa, la nostra opera è quella di visitarci e vivere con coraggio.

Signore, ti preghiamo per le nostre Comunità, perché, a volte, sono paralizzate dalla paura, affinché vivano in pienezza.

Nello stesso tempo, vogliamo stare attenti, perché abbiamo visto come tante Comunità sono state oscurate, ammazzate.

I capelli di Sansone, che erano la sua forza, gli vengono tagliati da sua moglie, da chi gli stava più vicino. A volte, le persone che ci sono più vicine, tagliano i raggi del nostro sole e ci oscurano.

Signore, con questo Canto di invocazione allo Spirito, vogliamo pregarti per le nostre Comunità, in particolare, per questa, perché possa essere splendida.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, in terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito di tenebra, che vuole spegnere la nostra luce, a qualsiasi spirito di menzogna, che ci porta fuori strada, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù, perché ne disponga, secondo la sua volontà e su di noi, Padre, effondi il tuo Spirito Santo, Spirito d'Amore, di verità, di gioia.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

